

**Il ricordo**

L'omaggio degli «oplepiani» alle tante anime di Durante

Raffaele Aragona e Cesare De Seta a pag. 33

**Cultura Napoli****Una passione contagiosa per la parola giocata****Raffaele Aragona**

**È** *perdurante* il titolo di un volumetto in uscita a cura dell'Oplepo (l'Opificio di Letteratura Potenziale) e dedicato a Francesco Durante, amico friulano-anacaprese-napoletano, giornalista de «Il Mattino», scrittore, saggista, americanista, critico letterario, traduttore, filologo, docente universitario, direttore editoriale, direttore artistico di festival, geografo per diletto (neppure il rock gli fu estraneo): il suo ricordo, dopo giusto un anno e mezzo, continua a commuovere.

Come se non bastasse, Francesco era anche «oplepiano». Era entrato nel gruppo di diritto, poiché aveva sempre avuto a cuore la parola giocata; fu perciò naturale la sua adesione a questo gruppo che, a modello dell'Oulipo francese, usa dilettersi con la lingua, in modo apparentemente ludico ma, in realtà, in modo serio. Il nostro incontro avvenne sulle divertevoli pagine del «Mattino del sabato». Di quegli anni Ottanta ricordo anche quel suo volume (1988) ormai rarissimo *Il sogno del segno. Sonetti per bisticci dal Duecento al Seicento*, ricco di acute analisi filologiche; in un certo senso, ne fui «editor», affascinato dalle dotte notazioni condotte sui componimenti di una trentina di autori di quei secoli. Fu invece nel libricino *Donnacrapa catoblepa* (La Conchiglia, Capri, 1993) che Francesco si lasciò andare a tante allegre, ironiche e spensierate composizioni dedicate alla sua Isola. Tra l'altro, 42 endecasillabi che riportano di séguito tutte le 142 isole italiane, tra le quali spicca l'implicito riferimento alla «sua», come è detto negli ultimi due versi: «li Galli, Santo Stefano, Cirella.../ una ne manca, forse la più bella».

Quelle sue incursioni lasciavano ben prevedere l'adesione al gruppo avvenuta una ventina d'anni dopo: lo riferisce egli stesso con l'ultima di venti quartine dedicate ai nuovi amici: «E negli anni appena scorsi/ l'Opificio accomodante,/ chi t'accoglie? anche il Durante,/ che ora è qui con tutti lor».

Oggi il libretto *perdurante* (Edizioni Oplepo, pagine 68, senza indicazione di prezzo) raccoglie testimonianze che esulano da qualsiasi forma di tristezza ed è per questo che, anche nel titolo, si è voluto «giocare», e proprio a indicare il continuo riprodursi del ricordo. L'hanno voluto gli oplepiani riunendo scritti e immagini che, composti con l'adozione di specifiche regole (com'è nella cifra dell'Opificio), fossero dedicati a Francesco. Testi fondati su acrostici, tautogrammi, assonanze, lipogrammi e altri artifici più o meno complessi sono firmati dagli amici dell'Oplepo (Elena Addòmine, Paolo Albani, Raffaele Aragona, Daniela Fabrizi, Piero Falchetta, Paolo Pergola, Astrid Poier-Bernhard, Stefano Tonietto, Giuseppe Varaldo, Robert Viscusi), dell'Oulipo (Marcel Bénabou) e, ancora, da Marco Alfano, Antonella Cilento, Cesare de Seta, Costanza Durante, Antonio Fiore, Silvio Perrella, Giuseppe Russo, Gigi Spina, con le illustrazioni di Giuseppe Durante, Libera Durante e Danúbio Gonçalves.